

	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PIEVEPELAGO Via A Ferrari 1 41027 Pievepelago MO Tel e fax 0536/71302 e mail moic80600g@istruzione.it	
---	--	---

Prot n 185 A/39 del 22/01/2019

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA
ATTI/ALBO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;

VISTI i Decreti Legislativi 13 aprile 2017 N° 60, N° 62, N° 66, N° 71

VISTA la nota MIUR AOODPIT 1830 del 6/10/2017 avente per oggetto: Orientamenti concernenti il Piano triennale dell'Offerta Formativa e la Rendicontazione sociale

- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 1. le istituzioni scolastiche predispongono il PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA
 2. il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 3. il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 4. esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO della storia e della cultura professionale maturata negli anni nell'IC Pievepelago e della collaborazione con famiglie e territorio
- IN CONSIDERAZIONE delle scelte effettuate dal CdD per il PTOF 2016/19

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO **per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

La pianificazione dell'offerta formativa Offerta Formativa Triennale (POFT) dovrà:

- 1) Essere coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, dalle Indicazioni Nazionali-Nuovi Scenari del 22 febbraio 2018, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
- 2) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del PIANO.
- 3) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI e dei risultati dell'autovalutazione interna relativi allo scorso anno.
- 4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge 107.
 - **commi 1-4:**
 - Innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli allievi, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento
 - Contrastare diseguaglianze socio-culturali-territoriali
 - Prevenire e recuperare abbandono e dispersione scolastica
 - Educare alla cittadinanza attiva
 - Garantire il diritto allo studio
 - Garantire le pari opportunità di successo formativo
 - Orientare l'organizzazione dell'istituzione scolastica alla diversificazione dell'offerta, garantendo efficienza ed efficacia del servizio
 - Prevedere l'integrazione e il migliore utilizzo di risorse e strutture, mediante l'uso di tecnologie innovative e coordinando le azioni con il territorio
 - Prevedere la possibilità di attuare tutte le forme di flessibilità di autonomia didattica e organizzativa previste dal Regolamento di cui al DPR 275/99 (articolazione modulare del monte ore; potenziamento tempo scuola; programmazione plurisettimanale del curriculum e diversa articolazione del gruppo classe)

Il PTOF deve dare piena attuazione alla Vision e alla Mission di scuola maturate nel corso degli anni all'interno dell' istituto, deve riprendere l'analisi e la prospettiva presente nel PTOF 2016/19 circa

- ✓ La grande responsabilità educativa che nasce dall'essere l'unica istituzione scolastica pubblica presente sul territorio per i giovani dai tre ai quattordici anni e che ci impegna a
 - . *promuovere la partecipazione delle famiglie;*
 - . *assumere un ruolo attivo nella collaborazione con le altre agenzie educative presenti sul territorio;*

. garantire ai nostri alunni il successo scolastico, inteso non solo come profitto conseguito, ma anche come adattamento creativo, come capacità di affrontare positivamente il proprio percorso di crescita superando anche le frustrazioni ed eventuali disagi. Per questo, oltre a garantire il diritto allo studio, compito attribuito alla scuola dalla Costituzione, deve anche proporsi di accompagnare la crescita e lo sviluppo della personalità degli studenti per aiutarli a diventare adulti responsabili e cittadini partecipativi. Deve quindi curare con grande attenzione l'ambiente d'apprendimento complessivo nei suoi diversi elementi: la convivenza democratica (diritti e doveri), la trasmissione dei saperi e la qualità delle relazioni.

Deve inoltre mettere in campo le competenze educative che le sono proprie e l'esperienza accumulata per valutare i problemi esistenti, individuare i bisogni ed elaborare proposte dialogando e collaborando con le famiglie, gli Enti e le associazioni del territorio.

L'obiettivo è la promozione delle **comunità educante** mediante l'alleanza scuola-famiglia-territorio, quale criterio strategico-organizzativo generale e identificativo dell'istituto.

- ✓ Il compito educativo, culturale e sociale di promozione -come aule didattiche decentrate- delle tante risorse ambientali e culturali.
- ✓ L'impegno di saper cogliere appieno le opportunità offerte dalle nuove tecnologie della comunicazioni per contribuire ad azzerare le distanze, promuovere cittadini attivi e responsabili capaci di dare il meglio in ogni ambiente.
- ✓ L'impegno a promuovere il **benessere** degli alunni e il **benessere organizzativo**, rivolto al personale dell'istituto e a tutti i soggetti che interagiscono con esso.
- ✓ L'impegno a promuovere una **comunicazione interna ed esterna trasparenza ed efficace.**

Scuola inclusiva

Occorre che il PTOF delinei una SCUOLA MARCATAMENTE "INCLUSIVA" , SVILUPPANDO UN CONCETTO DI AUTONOMIA QUALE FONDAMENTO PER IL SUCCESSO FORMATIVO DI OGNUNO (nota Miur 1143/2018), l'inclusione deve essere la dimensione che sovrasta sull'agire della scuola

Prioritaria è quindi la predisposizione di **didattica inclusiva** che sappia rispondere alle singole peculiarità dei ragazzi che costituiscono la complessità della classe odierna riscontrabile non solo nelle pluriclassi, ma anche nelle monoclasse e monosezioni

E' necessario adottare una didattica innovativa che renda possibile percorsi didattici personalizzati e individualizzati

E' in quest'ottica che si inserisce l'attenzione

- Verso BES, DSA, DA
 - Riferimenti normativi: L 104, L170, D.L.vo 13 aprile 2017 N° 66, LINEE GUIDA, Accordo provinciale e distrettuale inclusione, Protocollo prevenzione abusi.

- Strutture organizzative: FS dedicate, GLI, Gruppi di lavoro operativi.
- Strumenti: PAI , PDP, PDF, PROTOCOLLI SANITARI.
- Verso alunni non italofoni
 - Riferimenti normativi: Linee guida per l'inclusione degli stranieri.
 - Strumenti: Percorsi per l'apprendimento dell'italiano come L2 sia all'interno dell'orario scolastico che in orario extrascolastico, attenzione all'italiano per lo studio , Didattica facilitata.
- Verso alunni per i quali si rendono necessarie strategie di istruzione domiciliare con l'uso di video lezioni e/o presenza del docente a casa.

E' opportuna l'introduzione nell'IC delle modalità operative/metodologiche del "Progetto PICCOLE SCUOLE" avviato con INDIRE.

In particolare, si presterà attenzione a:

- realizzare percorsi per la personalizzazione;
- individualizzare e differenziare i processi di educazione, istruzione e formazione in funzione delle caratteristiche specifiche delle alunne e degli alunni;
- coinvolgere i diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- realizzare iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- utilizzare strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

Una scuola inclusiva è una Scuola che promuova LA **CONVIVENZA DEMOCRATICA** , che educa la capacità emotiva, all'assunzione di impegni, allo sforzo, al rispetto reciproco e all'impegno quotidiano come valore attraverso:

- cura dell'ambiente educativo per l'apprendimento;
- stile educativo autorevole capace di generare condivisione di regole, individuazione di obiettivi educativi trasversali condivisi e cogenti per l'intera équipe e per l'intero CdC finalizzati alla cittadinanza responsabile;
- attenzione alla prevenzione di fenomeni di bullismo e cyber bullismo, individuazione del referente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo ai sensi della Legge 71/2017;
- attenzione alla pari dignità dei generi;
- realizzazione in tutte le classi della secondaria di primo grado di un percorso educativo e trasversale volto a diffondere un uso consapevole di Internet e dei social network
- promozione di specifiche attività di formazione rivolte ai docenti e ai genitori;
- apertura della scuola anche in orario extrascolastico con attività laboratoriali (Teatro, progetto Diritto al futuro, ecc);
- cooperazione con le famiglie e supporto educativo con" sportelli di ascolto";

- promozione del Curricolo verticale di cittadinanza globale, cittadinanza digitale, cittadinanza e costituzione (Dalla premessa alle Indicazioni 2012 e dal Documento “Indicazioni e nuovi scenari”, presentato dal CSN lo scorso 22 febbraio, che individua, accanto alle esigenze educative preesistenti, ulteriori e più attuali esigenze, messe in luce dal mutare della società, dell’economia, della scienza e della cultura).

La Scuola Inclusiva e della convivenza democratica deve promuovere “teste ben fatte”, con una **solida alfabetizzazione culturale** prestando particolare attenzione ai dati Invalsi, a quelli emersi dalle valutazioni periodiche condivise e ai risultati a distanza

Occorre:

- consolidare/Potenziare le **competenze matematico-logiche e scientifiche ambientali** (migliorando l’effetto scuola finale);
- valorizzare e potenziare le **competenze linguistiche**;
- sviluppare le **competenze digitali**;
- valorizzare le **eccellenze**;
- promuovere esperienze di **CLIL**;
- potenziare le **discipline motorie** anche con la collaborazione di società sportive e con iniziative promosse dal CONI;
- sfruttare pienamente ed inserire nel piano dell’Offerta formativa le opportunità offerte dai moduli dei PON autorizzati dall’Autorità di Gestione.

Orientamento/Continuità

- Didattica orientante.
- Partecipazione attiva alle iniziative distrettuale con organizzazione eventi in loco.
- Percorsi di continuità con gli alunni.
- Applicazione curricolo anni ponte e elaborazione curricolo in verticale.

-

Progettazione organizzativa/didattica

- Introduzione di elementi di flessibilità didattica ed organizzativa finalizzati ad una valorizzazione delle risorse professionali e ad una maggiore sostenibilità della progettualità nel suo insieme.

- Promuovere le aperture pomeridiane della scuola, attività extracurricolari in particolare per l'inclusione e la valorizzazione.
- Utilizzare i nuovi ambienti tecnologici d'apprendimento e sfruttare tutte le potenzialità offerte dal territorio.
- Migliorare la qualità dei processi di insegnamento-apprendimento attraverso la riflessione interna, laboratori di ricerca-azione e l'adozione di metodologie didattiche innovative volte a superare l'impianto trasmissivo della lezione frontale attraverso metodologie didattiche centrate sulle competenze quali cooperative learning, didattica per problemi autentici, coding.
- Esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo volta all'innovazione metodologica e didattica.
- Diffondere le buone pratiche educative.
- Progettare per classi parallele.
- Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna, continuando a diffondere la pratica dei processi informatizzati, l'uso del registro elettronico e gli spazi di visibilità del sito istituzionale.
- Superare la visione individualistica dell'insegnamento per favorire sinergia, trasparenza cooperazione e rendicontabilità; sviluppare modalità di lavoro di tipo collegiale ricorrendo ai dipartimenti a gruppi di lavoro e alle commissioni.
- Predisporre degli ambienti di apprendimento (flessibilità di tempi, spazi, strategie didattiche differenziazione degli strumenti metodologici, dimensione relazionale).

Valutazione ed autovalutazione

- Elaborare il "Dossier sulla Valutazione" secondo le novità introdotte dal Decreto Legislativo n. 62 /2107 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato) Nella Valutazione i docenti dovranno prestare attenzione ai processi di apprendimento come definito nell'art. 1 del Decreto: *"la valutazione ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze"*.
- Proseguire nell'analisi dei risultati Invalsi.
- Introdurre l'autovalutazione di Istituto e analizzare gli esiti, promuovendo processi di verifica /valutazione interni con individuazione di prove di verifica (iniziali intermedie e finali), criteri e standard condivisi.
- Elaborare uno Strumento di autovalutazione per l'infanzia.
- Trovare modalità e forme per presidiare il Piano dell'Offerta Formativa nelle fasi di

realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati, in vista della elaborazione del BILANCIO SOCIALE.

Scuola-famiglia

- Costruire stretta alleanza educativa con le famiglie nella chiarezza dei ruoli: capacità di motivare le nostre scelte, collaborazione fattiva.
- Elaborare di un patto di corresponsabilità realmente condiviso.
- Curare la comunicazione (colloqui, uso registro elettronico, comunicazioni...).

Scuola-territorio

- Collaborare istituzionalmente con Unione dei Comuni, Servizi minori, Servizi educativi.
- Partecipare ad azioni promosse dagli Enti Locali per la costruzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 65).
- Proseguire le attività inerenti le iniziative del PON per la Programmazione 2014-2020.
- Aderire ad Avvisi/Bandi per ottenere finanziamenti per progetti coerenti con l'offerta formativa.
- Aderire o costituire accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99.

Sicurezza

- Formare figure sensibili e referenti.
- Educare degli alunni.
- Eseguire le prove di evacuazione.

Formazione ed auto-formazione docenti

Il piano di formazione/aggiornamento verrà definito in coerenza con le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e con le azioni descritte nella didattica per competenze. (Competenze, Nuovi ambienti d'apprendimento, Metodologie innovative).

Per la valorizzazione del personale si potranno programmare percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorica-metodologica e didattica, alla innovazione tecnologica, agli stili di apprendimento e di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema.

Formazione del personale ATA

Considerando l'esplicito richiamo della Legge all'obbligo di formazione come base per il miglioramento della strategia e della tecnica formativa inserita in un contesto continuamente in evoluzione, sia dal punto di vista sociale che tecnologico, le proposte di interventi formativi per il personale ATA saranno imperniati nei seguenti ambiti:

- segreteria digitale;
- sostegno alla gestione tecnico amministrativa;
- ottimizzazione del processo di de materializzazione.

Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali

- Resta prioritario e impellente l'utilizzo continuo e sistematico delle apparecchiature messe a disposizione sia in aula che nei laboratori.
- Occorrerà proseguire il rinnovamento e il potenziamento delle strutture tecnologiche e digitali, con il potenziamento della rete di Istituto e l'ammodernamento dei laboratori più obsoleti.

Gestione amministrativa

La gestione amministrativa dovrà essere improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.

L'attività negoziale si esplicherà nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal Regolamento di contabilità e sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola.

Si opererà nell'ottica dello sviluppo di pratiche organizzative associate al processo di de-materializzazione in atto in tutte le pubbliche amministrazioni con l'implementazione di software per la realizzazione della segreteria digitale

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, ai quali il Dirigente Scolastico comunica linee di indirizzo e fornisce indicazioni operative finalizzate ad un efficace organizzazione del lavoro.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Responsabili di Plesso, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di Laboratorio, i Referenti dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente Atto d'indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione. Il Dirigente, consapevole che gli adempimenti richiesti da una normativa in continua evoluzione comportano un impegno per il Collegio Docenti, ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che tutto il lavoro si svolga sempre in un clima di comprensione e collaborazione.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Il Dirigente Scolastico

Gianni dott. Ravaldi